

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.º 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:
 Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 24
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1º ed il 16 di ogni mese.
 Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

Le idee del Vaticano

Sconforta ed umilia nel medesimo tempo leggere le notizie che si mandano da Roma ai fogli clericali, o udire quelle che qui diffondono gli uomini dello stesso partito.

Si mettono in bocca al Santo Padre le più assurde parole; gli si fa dire che fra presto Roma tornerà all'antico governo; si annunziano non si sa mai quali promesse di aiuti stranieri, si fabbricano tra il dolce e l'amaro, castelli aerei di incredibili proporzioni.

Non v'è nulla che riveli meglio la soggezione in cui è tenuto il Santo Padre dagli uomini che lo circondano, quanto la meschina figura che costoro gli fanno fare in faccia al mondo, per un semplice interesse di partito. Volpi ricoperte della pelle di Agnello, essi non hanno ombra di riverenza nè per l'età nè pel supremo grado di Pio IX; lo maneggiano come vogliono, lo adoperano come a lor piace, gli fanno dire le più strambe cose perchè vi sia pur qualcheuno che ancor creda che la loro potenza non è per anche finita. Il Gesuitismo, quale ci fu dipinto nei passati tempi, resta ancora tal quale: l'idea di chiudere il Papa in Vaticano, di tenerlo prigioniero, d'impedirgli, chi sa con quali indegne pressioni, qualsiasi avvicinamento con chi non è della setta, non poteva venire in capo ad altri che ai più consumati Gesuiti, ai più sottili e maligni discepoli di Sant'Ignazio.

Tutto ciò durerà sempre?

Sventuramente il Santo Padre è oramai in una età nella quale piuttosto si subisce l'altrui volontà di quello che non si sappia eseguire la propria. Sono più che 20 anni che ei subisce il dominio di perfidi consiglieri che l'hanno condotto a disperata condizione, ed hanno solo una ben scarsa speranza ch'ei possa sottrarsene. Tuttavia, chi sa mai? si sono vedute a questo mondo tante e così strane novità, che ben potrebbe vedersi anche questa. Cristo un giorno scacciò dal tempio a fucate i ladroni: non potrebbe il Papa un dì o

l'altro cacciare d'intorno a sè gli ipocriti amici che lo tengono chiuso in Vaticano per ispeculare pur'anco sulla sua prigionia, da loro stessi decretata e mantenuta?

Il consiglio di Luogotenenza ha deliberato finalmente di impedire ai Padri Gesuiti di aprire le scuole.

È lecito domandare al Consiglio come mai quello che pure si è fatto ieri, non poteva farsi tre o quattro giorni prima. L'aver preso un partito così tardi, e dopo le vivaci rimostranze del pubblico, mostra, non rinerisca ad alcuno se lo diciamo, che la questione non era stata studiata quanto dovevasi, o che le prime deliberazioni erano state prese per una naturale ed invincibile timidezza.

Ciò toglie autorità e prestigio al governo; e cresce smisuratamente la baldanza di coloro, che anche quando il governo ha ragione vogliono dargli torto e ricorrono ad ogni mezzo per combatterlo.

Sappiamo troppo bene che il Consiglio di Luogotenenza ha un'autorità limitata e deve informare le sue deliberazioni all'istruzioni che riceve da Firenze; ma è appunto a Firenze che noi ci rivolgiamo, è al governo centrale che sono dirette le nostre parole. E lo scongiuriamo di fare addirittura e senza ulteriori indugi tutto quello che crede di poter fare; e di segnare bene il limite fino al quale ritiene di poter giungere. Le incertezze, le frasi ambigue, il dire che oggi una tal cosa non può farsi per farla poi domani, il lasciarsi condurre dall'opinione pubblica non già quando consiglia, ma quando è sdegnata, infine l'andare innanzi a tentoni, rallegrandosi poi d'aver imbrogliato la strada, quasi per miracolo, è il peggior sistema di governo che possa mai immaginarsi.

Che il Governo dunque ci pensi, e prenda alla fine quelle risoluzioni ferme e sicure che lo stato delle cose consiglia; fin dove può, vada da

sè, con passo fermo e sicuro, dove non può, lo dica chiaro ed aperto, ed allora sarà più facile a tutti lo intendersi.

Notizie Italiane

Il ministro Gadda scriveva la seguente lettera alla Camera di Commercio di Porto Maurizio in risposta a quanto la stessa demandava affine di far proteggere dalla nostra bandiera le merci italiane sulle diverse piazze commerciali di Francia.

Firenze addì 13 ottobre 1870.

Il giusto desiderio manifestato da codesta Camera per un'energica protezione dei diritti e dalla proprietà italiana in Francia in occasione della presente guerra, fu da me portato immediatamente a conoscenza del Ministero degli affari esteri.

Quantunque si possa esser certi che tanto la nostra rappresentanza diplomatica quanto i Regi Agenti Consolari in quel Paese nulla ometteranno affinchè le proprietà Italiane rimangano illese, tuttavia il Ministero degli affari esteri non ometterà certamente di emanare speciali istruzioni su questo importante argomento.

Il Ministro — Gadda

— A Forlì continuano sempre e costantemente, dice la Romagna, le detonazioni sotterranee, accompagnate talvolta da leggieri scosse ondulatorie, come nei giorni antecedenti, lo che tiene la popolazione in continua inquietudine.

— La notte del 18 marzo scrive il Pungolo di Napoli del corrente anno una masnada di briganti presso Cosenza, arrestando la corriera postale delle Calabrie, s'impadronì del valore di circa centomila lire in tante polizze del Banco diretto dalla succursale della Banca Nazionale di Cosenza a questa sede di Napoli.

Ora era riuscito al Questore di sapere che alcune persone — indiziate di aver tenuto mano a quella rapina — si aggirassero ieri verso Fontana Medina. Fu disposta la sorpresa di quelle persone, le quali non solo furono tratte in arresto, ma furono loro trovate addosso proprio due di quelle polizze.

In seguito alle deposizioni dei carcerati si potè poi operare l'arresto di altri implicati in questo fatto.

— La notte decorsa, scrive l'Adige di Verona dalle nostre carceri militari evasero tre soldati di fanteria ed uno di artiglieria. Essi rupeperò il muro della loro cella che comunicava con il corridoio principale, e scavando il muro del cortile, verso la chiesa di San Tommaso, si trovarono all'aperto. Pare che i quattro evasi abbiano presa la via del Tirolo.

Notizie Estere

— Scrivono da Wilhelmshöhe, alla Kötnische Zeitung:

Il signor Clary, ajo del principe imperiale, è giunto qui oggi e ripartì tosto, a quanto si ritiene, in missione dell'imperatore Napoleone pel quartier generale tedesco. Anche il signor Raimbeau ritorna oggi nuovamente dalla sua missione. Il prefetto di polizia Pietri non lascia il castello, seb-

APPENDICE

Rassegna teatrale

Non è davvero colpa del vostro umilissimo appendicista se nei teatri di Roma non abbondano le novità sicchè io riprendo in mano la penna dopo un lungo silenzio. D'altronde nei tempi di commozione politica si pensa all'arte così ne' momenti perduti e s'ha da pensare ai comizi elettorali più che al teatro.

Al Don Sebastiano del quale parlai altra volta in queste colonne, successe la Forza del Destino presentata al pubblico con le correzioni e le aggiunte con le quali il maestro Verdi migliorò questo spartito che gli valse alla Scala un vero trionfo nel carnevale passato. Ormai sarebbe fuori di luogo il parlare del merito intrinseco di questa musica del nostro più celebre maestro vivente, limitandoci a dire che se è superiore a molti spartiti della pri-

ma maniera di Verdi, non vi si trova la scienza musicale del Don Carlos né la spontaneità del Ballo in maschera e del Rigoletto. Sempre ammettendo in questa opera un merito grandissimo non ci sappiamo spiegare gli entusiasmi di Milano altro che pensando al bell'insieme di artisti ai quali era affidata l'esecuzione.

La quale all'Argentina non toccò certo il sublime ed il pubblico fino dalla prima sera non ne fu soddisfatto. Solamente la signorina De'Giuli che debuttava davanti ad un pubblico affollatissimo può dirsi che quella sera avesse tutte le approvazioni del pubblico insieme al Vecchi, che è sempre un artista coscienzioso ed eccellente. La signorina De'Giuli giustificò quella sera ed in seguito quelle approvazioni, e divenne ben presto la simpatia del pubblico il quale intese in essa una giovane artista di liete speranze le quali però se non c'inganniamo si realizzerebbero tanto più splendidamente se la signorina De'Giuli piuttosto che alla musica esclusivamente drammatica, troppo forte per la costituzione de'suoi mezzi vocali, si dedicasse piuttosto ad un genere di musica più piana, nel quale apparirebbero meglio le belle qualità del suo canto. Il Don Alvaro

ebbe qualche nota felice: lo Squarcia (Don Carlo di Vargas) lottava fino da quella sera con una indisposizione che l'obbligò a strappare il suo contratto cedendo il luogo al Mariani cantante simpatico se non di gran mezzi. Le due parti di Preziosilla e di fra Melitone nella cui interpretazione alla Scala la celebre Benza ed un buon basso del quale non ricordo il nome facevano un vero furore, furono all'Argentina tanto male eseguite da non levare un applauso, tanto vero che non è la parte che fa l'artista ma l'artista che fa la parte. I cori si condussero mediocrementemente come generalmente si conducono i cori nostri pieni di buone qualità e privi affatto di studio. E l'orchestra fece del suo meglio: avrebbe potuto far assai più cogli eccellenti elementi dei quali è composta, ma una cosa manca a renderla buona ed in ogni nota appassionata di violino mi sembra d'intendere un lamento, ed una preghiera a Terziani perchè voglia tornare in patria.

Ho detto di volo della Forza del destino, e dirò di volo di due componimenti musicali esposti al giudizio del pubblico nella grande Accademia che fu data all'Argentina a beneficio dei nostri feriti e nella quale Moriani fu

bene alloggi all'albergo. Non ho bisogno di assicurarvi che la notizia, diffusa dalla *Correspondance de Berlin*, del trasferimento dell'imperatore all'isola dell'Elba, è un'invenzione. L'eventualità di un cambiamento di dimora dell'imperatore venne certamente presa in considerazione così nel quartier generale come qui nel castello, ma essa dipende dagli ulteriori avvenimenti della guerra.

L'imperatore ricevette ieri l'altro un francese da molti anni dimorante in Lipsia che più volte si rese benemerito verso i prigionieri suoi connazionali, e lo ringraziò nel modo più cordiale. Nello stesso giorno rifiutò di ricevere un ingegnere proveniente dalla Russia — se non m'inganno un inglese — che voleva comunicargli un mezzo sicuro per introdurre un corpo d'armata in una città assediata ad onta del nemico che la circinse.

— L'elezione diretta pel Reichstag nei Distretti tedeschi è riuscita splendidamente. Nel gruppo di Leitmeritz v'erbero 736 elettori. Herbst ottenne 727 voti, Hanisch 630. Nel gruppo di Reichenberg gli elettori furono 282, Neumann ebbe 276 voti. Nel gruppo di Eger di 692 voti, 646 ne caddero sopra Leeder; in quello di Saaz, di 343 voti, 314 ne caddero sopra Waldert. Il piano dei clericali è colossale. L'abilissima disciplina di partito oggi dimostrata lascia sperare uno splendido risultato delle elezioni nelle città.

— Il *Constitutionnel* scrive: Le condizioni dell'armistizio proposte da Thiers non contengono alcun patto politico, alcuna clausola relativa alla convocazione della Costituente, dappoiché ciò soltanto riconoscerebbe un diritto nella Prussia di immischiarsi negli intesessi interni della Francia. Mediante un accordo tacito si offrirebbe la possibilità di consultare il paese.

Il *Moniteur* scrive, che si continui nella difesa dell'integrità del territorio e dell'indipendenza nazionale.

— Il *Dagbladet* annunzia: L'inviato svedese, barone Adelward, ottenne l'autorizzazione di partire da Parigi. Il segretario di Legazione, Ackerman, rimane a Parigi alla direzione degli affari.

— In seguito a domanda fatta dall'Inghilterra fu stipulato che navigli di guerra francesi e tedeschi trovandosi nelle acque della Cina e del Giappone abbiano da astenersi da qualsiasi ostilità.

Cronaca Cittadina

Ieri sera gli abitanti di Roma furono rallegrati da una dimostrazione, omeopatica se vuoi ma dimostrazione pur sempre. Cinquanta, mettiamo sessanta, mettiamo addirittura cento individui si adunarono nelle vicinanze di Piazza del Popolo, di là scesero pel Corso, si fermarono un momento sotto le finestre della casa abitata dal Com. Brioschi, e da ultimo furono in Piazza del Quirinale, sotto il Palazzo della Consulta. La dimostrazione, o per dir meglio qualcheduno dei cinquanta individui che la componevano, gridava ogni tanto: *Abbasso i Gesuiti* e pare che avesse speranza di cacciarli con le sue grida, tanto queste erano a quando a quando violenti. Per fortuna, dopo un po' di chiasso sotto le finestre del General La Marmora, e dopo qualche opportuna raccomandazione dei rappresentanti l'Autorità, la dimostrazione si sciolse spontaneamente, e tutto fu finito. Ben lontani dall'attribuire ai Romani queste inutili manifestazioni di piazza, mentre continuiamo a disapprovarle, dobbiamo riconoscere ch'è quasi impossibile impedirle anticipatamente. Bisogna subirle come si subiscono i raffreddori, i reumi, ed i mali di capo! Speriamo almeno che i promotori delle dimostrazioni puerili, vedendo che sono tanto pochi, finiscano per annoiarsi essi stessi e per smetterle.

La Giunta Municipale ha pubblicato ieri, per norma del pubblico le principali disposizioni del contratto stipolato fin dallo scorso Agosto con il sig. Carlo Ettore Burdin per lo spurgo dei pozzi neri. Anche questa è una di quelle misure che vivamente erano reclamate per la città nostra, e speriamo di veder presto messo in pratica il nuovo sistema di

applauditissimo nell'aria della *Dinorah* e la signora Destin nella *canzone del Volo del Don Carlos*.

Il pubblico, per esser schietto, non fu troppo giusto col maestro Sgambati e con la sua *Marcia trionfale*. Non si sente una sola volta un pezzo di musica dove senza dubbio vi è qualche merito, disapprovandolo quando si può appena appena cominciarlo a capire. D'altra parte quello adoperato dal maestro Sgambati, del quale non sapremmo dividere le teorie di gusto musicale, non è il genere di musica che meglio si addiceva al soggetto da esso trattato, soggetto che richiede larghezza di concepimento e di forme, non arida scienza per quanto profonda d'accordi e di contrappunto.

Il marchese Alessandro Carcano quasi avesse previsto le ragioni dell'insuccesso del M. Sgambati, cercò l'applauso colla popolarità del motivo non originale nè bello del suo *Inno dei Romani* ed ebbe maggior successo con assai minor studio. Ma non ostante gli applausi ci parvero i Romani poco disposti ad adottare quest'inno il quale sarebbe davvero poco degno del loro buon gusto nelle arti.

spurgo che già venne applicato in tutte le principali città d'Italia.

Ieri nelle ore pomeridiane, i giovani che si riuniscono la mattina nel cortile del palazzo Marignoli per esercitarsi nelle evoluzioni della guardia nazionale, eseguirono una passeggiata militare fuori di Porta Pia a ponte Nomentano; mantenendo l'ordine il più perfetto nelle loro file tanto nell'andare che nel ritorno.

Un fatto molto deplorabile accadde ieri sera al teatro Metastasio. Un signore per nome Ettore Larini assisteva allo spettacolo, da un palco di secondo ordine insieme a sua moglie. In un intermezzo, alcuni di platea, cominciarono a gridare: fuori il caccialeppe abbasso il caccialeppe. Sul principio il Larini non gli badò, credendo a tutt'altri diretto quel complimento; ma quando intese nominare il numero del palco ove egli stava e vide tutti gli sguardi diretti verso di lui, non potè più contenersi, e con energiche parole protestò altamente contro un simile modo di procedere, giacchè egli lungi d'aver mai appartenuto alla guardia urbana è stato sempre contrario al cessato governo dal quale è stato pur anche perseguitato. Alcuni cittadini che erano in teatro, e che avevano disapprovato quel fatto si portarono a scusarsi con il Larini dicendo essere egli vittima d'uno strano equivoco.

Alieni per massima da qualsiasi dimostrazione di questo genere, nel caso attuale noi non possiamo che deplorare il fatto accaduto, e speriamo che i cittadini romani non vorranno per l'avvenire abbandonarsi a queste scene indegne di un popolo libero, e che alle volte danno luogo ai più dolorosi equivoci, come avvenne nel caso che oggi registriamo.

Ieri mattina ebbe luogo al nuovo circolo Bernini la mattinata musicale che avevamo annunziato. Il tempo era così orribile che non furono moltissime le signore che avessero il coraggio di affrontarlo, ma non pertanto le belle sale del circolo erano abbellite dalla presenza di alcune delle più belle ed eleganti romane, intorno alle quali non mancava un sufficiente numero di ammiratori.

SUL BAGARINISMO ROMANO

Uno tra mali gravissimi che nella nostra città ha profonde radici e la tiene in travaglio, nessuno ignora essere il *Bagarinismo*. Dal lato della economia pubblica questo morbo sociale considerato, a tali e tanti dettagli e sode considerazioni ci chiamerebbe, dal non consentirlo le colonne di un Giornale. Del passato favore potente, fu della prosperità della popolazione il vero sterminatore e con la esosa consorteria della bassa piazza personaggi alto-locati non arrossirono di collegarsi palesemente, impinguandosi e facendo altri impinguare a grave danno degli onesti cittadini, e di essi beffandosi, taglieggiati, nel silenzio da maggior forza compresso, dovevan tutte subire le tristi conseguenze. E sotto l'ombra, e nel nome stesso di cui signoreggiava Roma, era loro libero le Magistrature invadere, sovvertirle e guadagnarle, sciolti essendo negli abusi e nel soverchiante impero. A costoro si debbe la permanenza ostinata di falsi principj economici stimolanti gli smodati guadagni; a questi, i Romani vidder lungamente devolute le preponderanze nei comunali consigli e le economiche provisioni, di lor natura forse improvvide e spesso da un sistema legislativo pregiudicate. Per conseguente i generi del tapino agricoltore, per somme ad enorme usura mutuate, innanzi raccolto sequestrate; tutti prodotti campestri dall'agricola industria esterna provevenienti, sorpresi ed accaparrati per via, e senza mercato passati tra cento e cento mani di altrettanti torbidi e nocivi trafficanti, che la economia pubblica insteriliscono e strozzano. Essi non fecer delle loro vittime che proletarii infelici corrotti ed alla società pericolosi!

Il cessato governo clericale a questa perniciosa genia dalla estesa e potente diranzione fatta gigante ed incorreggibile, non seppe o non volle per freno, persuasa come sempre, refrattaria, senza temer i coattivi vincoli delle Autorità vana qualsiasi misura.

Ora aspettiamo di veder ripetuti al nostro teatro Argentina i trionfi che il nostro Marchetti riportò in altre città principalissime col suo *Ruy Blas*: e noi che abbiamo avuto occasione di udire più volte quest'opera, siamo sicuri che i Romani confermeranno splendidamente il verdetto delle altre città rendendo onore al loro concittadino che fra i maestri viventi si è già fatta una delle migliori reputazioni.

Roma che ha sempre coltivato con amore la musica anche quando un governo dispotico impediva la libera vita dell'arte, deve intanto prepararsi ad ottenere anche musicalmente il primato su tutte le altre città Italiane. Le accademie si riordinano, accomodandosi alle esigenze moderne ed ad un nuovo sviluppo, lo spirito d'associazione unisce fra loro i cultori dell'arte. Per ottenere questo primato, chi sa che Roma non prepari intanto lo sviluppo di una istituzione della quale si manca in Italia e che potrebbe ottenere immensi risultati; la fondazione delle società corali.

Non è indiscretezza il dire che qualcuno appassionato cultore dell'arte, si occupa della soluzione di questo pro-

Ma valga il vero: Una ben'intesa e saggia legislazione economica, la quale al suo libero sviluppo contribuisca e consolidamento, è il solo, unico ed ovvio farmaco che può il morbo del bagarinismo abbattere e sanare ed in elemento normale ed innocuo cangiarlo. La Legge coattiva può sempre escludersi, così l'esperienza ci ammaestra, e le proibizioni addivenir qual stimolo ed alimento al contrabbando. Quindi temperamenti di natura diversa da questa solo potranno la vita togliere alla frode che anima un commercio tanto vizioso e nocivo.

Conte N. R.

Preghiere inseriamo

ASSOCIATION PATRIOTIQUE FRANÇAISE
SOUS COMITÉ DE ROME
DÉPENDANT DU COMITÉ DE FLORENCE

Barthelemy L. 100 - Cordon Joseph L. 25 - Montesi F. L. 10 - Benedetti E. L. 26 - Badonaille L. 100 - Bettini S. L. 5 - G. Aragno L. 20 - Delestre L. 5 - Robinet L. 5 - N. N. L. 10 - Cazenave L. 25 - Regis L. 5 - Laguerre S. L. 2,50 - Jacoville C. L. 1 - Franco L. 2 - O' Murphy L. 100 - Tanfani L. 5 - Rouillon L. 50 - Anonyme L. 50 - id. L. 10 - id. L. 5 - id. L. 5 - Un Italien L. 5 - Ecoles Chretien-nes L. 50 - Kowonovsky L. 10 - Leclere L. 20 - Nabuteau L. 5 - Mercie A. L. 5 - Blanc J. L. 10 - E. Bernad L. 5 - Noel L. 5 - Anonyme L. 2 - id. L. 40 - Allard L. 5 - Scellier G. L. 5 - Machard L. 10 - Dubert L. 5 - Concierge Academie de France L. 5 - M. et Mm. Faucillon L. 50 - Famille Gondref L. 20 - Anonyme L. 2 - Dufour L. 1,50 - Genebrer L. 10 - F. Serny L. 20 - Comola G. L. 6 - Fau- cillon L. 12 - Singnibert L. 20 - Mad. Freysag L. 5 - Anonyme L. 2 - M^e Breton L. 2,50 - M. Mizan L. 10 - Celles Nicolas L. 20 - Sauvan C. L. 30 - Maurin L. 30 - G. B. Marsili L. 2 - G. Guglielmi L. 5 - Dutuit A. L. 50 - Mme E. Comporetti L. 100 - Un Suisse L. 5 - Un Italien L. 5 - G. Sautin L. 5 - Un Anonyme Lire 5 - Un Suisse L. 6,50 - F. Cavalier L. 100 - L. Grenouillet L. 50 - Jamouille L. 50 - Mm. Jamouille L. 50 - Doat H. L. 50 - Durieur L. 50 - L. Rinaldi L. 5 - Sella A. L. 5 - Pouchain C. L. 50 - A. Trouwé L. 50 - A. Berger L. 50 - Tennerani C. L. 20 - N. N. L. 2 - Mme A. Cagiati L. 5,20 - E. Mulinari L. 2 - Vignali G. L. 5 - F. Fasoli Lire 10 - G. Giovanetti L. 5 - Mad. Freddy F. L. 50 - Mad. M. Freddy L. 10 - Corrini Freddy L. 10 - Anna Landi L. 5 - Clarisse Duarte L. 5 - N. C. L. 5 - Mme A. Lavalle L. 5 - N. N. L. 3 - Miss Ross L. 5 - Mme M. Calabrin L. 5 - C. Nizzoli L. 2 - H. Kiesievierz L. 5 - Mauche L. 30 - B. Gabriac L. 30 - V. Gabriac L. 30 - Henriquet L. 5 - Louise Mauche L. 30 - Bloumenstihl 120 - Totale L. 20866,20.

Cronaca Elettorale

Questa sera avrà luogo la riunione dei delegati dei diversi Circoli, per scegliere i quattordici Candidati al Consiglio Comunale non sortiti nella prima proposta e i 12 Candidati al Consiglio Comunale. Come abbiamo detto più volte, siamo d'avviso che le proposte dei Circoli debbano essere accolte con fervore dagli elettori, trattandosi di elezioni amministrative, difficilmente poteva trovarsi un sistema migliore di quello che si è adottato.

Ma con la stessa imparzialità dobbiamo aggiungere che non gradiremmo punto di vederlo preferito anche nelle elezioni politiche. In queste ultime, è vano dissimularlo, sono e debbono essere i partiti che lottano, ciascuno pel trionfo del proprio programma, ciascuno con tutte le forze di cui può disporre. Ora frazionare questa lotta distribuirla se così possiamo esprimerci fra tutti i Circoli di Roma, alcuni dei quali non hanno nulla di politico, non è a parere nostro seguire la buona via. Noi vediamo che

blema, e la conosciuta attività ed intelligenza sono garanzie di fortunato successo.

Degli altri teatri poco possiamo dire e quel poco più in male che in bene. Al Valle la scelta infelice delle produzioni non è neppure compensata dalla valentia degli attori. La nuova produzione, *il Condannato politico* del signor Ciampini se riscosse applausi di attualità, non ha meriti nè drammatici nè letterari e non deve nemmeno paragonarsi a cento altre produzioni di attualità venute fuori ne' momenti, di commozione politica dalla penna di altri autori Italiani, ed alle quali toccò vita intermittente a seconda delle nuove vicende che facevan nuovamente tornar di moda le tirate politiche.

Ed ai teatri minori dove abitualmente si perverte il gusto del popolo possiamo da parecchie sere assistere allo sconcio spettacolo di veder goffamente riprodotti sulle scene uomini rispettabilissimi non solo, ma uomini dei quali la morte santificò la memoria.

Il teatro è una scuola.... ma è anche un pervertimento quando la mania del guadagno non è tenuta a freno dal rispetto dell'arte e della morale.

in tutte le grandi città d'Italia, a Torino, a Milano, a Firenze, a Napoli, a Bologna si costituiscono comitati elettorali, i quali sovrintendono alle elezioni, non solo della Città, ma dell'intera provincia.

A Roma, fin ora almeno, non v'è neppure la probabilità che vogliasi fare altrettanto; ma si afferma che anche per le elezioni politiche si adotterà l'espediente dei Circoli. Così avverrà molto probabilmente che non trionferanno più le candidature migliori, ma che si dovrà procedere a furia di piccoli compromessi e di meschine transazioni. Il partito liberale moderato che in Roma ha così numerosi ed eletti rappresentanti poteva davvero aspirare ad una parte più notevole; poteva composto com'è di uomini egregi, assumere la direzione delle elezioni politiche, presentare esso i suoi candidati e combattere perchè trionfassero.

Come mai non lo ha fatto? La ragione è chiara, e val meglio spiattellarla qui tale e quale anzichè, nasconderla e ripeterla a bassa voce uno nell'orecchio dell'altro. I più autorevoli uomini del partito moderato, si sono sgomentati alle insinuazioni forse più sciocche che malevoli di una parte dell'opposizione, hanno temuto che si dicesse di loro ch'erano uomini della cosiddetta *consorteria* che non si è mai saputo veramente che fosse, ed hanno in gran parte ceduto il campo. D'altra parte poi, uomini liberali e moderati; si sono insospettiti di mille inezie, hanno secondato, forse senza volerlo, l'opposizione, hanno ripetuto le corbellerie che tutto di si spacciano a proposito di quella benedetta *consorteria* che, o non esiste, o comprende fiore di cittadini e d'uomini politici.

Da questa premessa, non è lecito augurarsi troppo bene del modo col quale si svolgerà la vita politica in Roma: e ciò è tanto più spiacevole in quantochè Roma, come Capitale del Regno, deve servire d'esempio a tutte le altre Città. Ci auguriamo che il tempo corregga certe idee che paiono anguste, e che il movimento politico assuma quelle proporzioni che deve avere in una Città come Roma. E se scriviamo con questa franchezza delle cose di qui, gli è unicamente pel molto affetto che abbiamo a questa Città, e pel desiderio vivissimo che tutto ciò che si fa in essa meriti l'universale approvazione.

Al Duca di Sermoneta è stata offerta la Candidatura del Collegio di Velletri. Sappiamo che egli l'ha accettata, scrivendo una lettera ad alcuni elettori di quel Collegio.

A Civitavecchia si parla del gen. Cerroti, dell'Avv. Lesen, e dell'Avv. Venturi, il quale ultimo è combattuto da molti.

Apprendiamo con viva soddisfazione che nei mandamenti di Campagnano e Bracciano sia proposto per candidato a Consigliere della Provincia il sig. avv. Eteocle De Grassi, al quale auguriamo pieno successo non solo per la distinta reputazione che gode nelle materie legali, ed in specie amministrative, delle quali diede prova splendida in Genova ed in Roma, ma ancora per l'abilità pratica non disgiunta dalla più illibata onestà.

Ultimo Corriere

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Annunziamo ieri l'arrivo a Firenze degli onorevoli senatori Jacini e Ponza di San Martino e di alcuni uomini politici che facevano parte della disciolta Camera. Abbiamo oggi maggiori informazioni intorno allo scopo che qui li ha condotti. Esso è estraneo così alle elezioni, come a qualunque altra questione politica, nello stretto senso della parola.

Già da qualche tempo fra gli uomini politici sovraccennati era stato stabilito di riunirsi in Firenze per intraprendere insieme degli studi sulle principali questioni attinenti al riordinamento amministrativo. Essi furono puntuali al convegno, malgrado lo scioglimento della Camera e elezioni le generali che ora renderebbero prematura la pubblicazione di un

programama comune su quell'argomento, ma non fecero altro che gettar le basi di quegli studi, e gli onorevoli senatori Jacini e Ponza di San Martino furono incaricati di redigere le proposte che stimeranno più utili, salvo a discuterle poi quando il Parlamento sarà riaperto.

Intanto ciascuno conserva piena libertà d'opinioni e d'azione rispetto alle elezioni, alle questioni politiche ed anche alle amministrative, riguardo alle quali, come abbiamo detto, non si tratta che di semplici studi, di cui soltanto più tardi si potrà conoscere il risultato.

— Lo stesso giornale scrive:

Alcune corrispondenze di giornali annunziano che il generale La Marmora ed il commendatore Minghetti rinunziano alla loro candidatura a deputati.

Ci affrettiamo a dichiarare che questa notizia è priva di fondamento.

Si legge nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Quantunque il partito clericale pubblicamente dichiara che non prenderà parte alle prossime elezioni politiche, pure possiamo assicurare in modo positivo che privatamente sta lavorando per comparire improvviso e compatto alle urne per ordine ricevuto dall'alto.

Crediamo che questa notizia basterà per far muovere il gran partito liberale a prepararsi alla lotta, onde non rimpiangere poi di essere stato colto all'improvviso.

E più oltre:

L'on. Ponza di San Martino con convoglio di ieri sera è ripartito di nuovo per le antiche provincie.

La *Riforma* scrive:

Ai nomi che abbiamo pubblicato ieri degli ex-deputati componenti la Commissione elettorale dell'opposizione, sedente a Firenze, vanno aggiunti quelli degli onorevoli Cattani Cavalcanti e Giorgio Tamajo.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Il ministero, ci si assicura, ha mandato ai prefetti le sue istruzioni per la linea di condotta che devono tenere nelle elezioni.

I prefetti sarebbero avvertiti che essi non devono esercitare alcuna pressione, ma solamente limitarsi a un'azione puramente officiosa e privata.

Saremmo lieti di vedere pubblicate queste istruzioni, onde giudicare, se e in quale misura il governo intervenga nella lotta elettorale.

Cristiano Lobbia è arrivato in Francia ed ha preso servizio nei volontari di Garibaldi.

Si assicura che il Duca d'Aosta, se fosse eletto Re di Spagna, non condurrebbe seco che due o tre persone di sua intiera fiducia.

RECENTISSIME

Nelle recentissime di ieri incorse un errore di stampa che merita di essere subito rettificato. Fu detto che il Re sarebbe venuto alla metà di Dicembre: doveva dirsi Novembre.

Confermando oggi la notizia, aggiungiamo che S. M. Vittorio Emanuele sarà in Roma prima della convocazione del Parlamento. La deliberazione è stata presa in consiglio de' Ministri alla unanimità.

S. E. il Luogotenente del Re ha ricevuto istruzione da Firenze di occupare il Quirinale. Crediamo che sarà occupato in uno dei più prossimi giorni. Così anche questa questione è risolta; ed avemmo ragione noi di dire ripetutamente che non si trattava altro che di un po' di tempo e di pazienza perchè tutte le difficoltà fossero appianate.

Confermiamo più che mai la notizia che, nel concetto del ministero, il trasporto della Capitale deve essere incominciato al 1 di Luglio 1871.

Possiamo aggiungere in modo positivo che alcune Amministrazioni Autonome saranno portate qui anche prima di quell'epoca.

Da una lettera particolare che riceviamo da Firenze e che viene da persona degna di molta fede, rileviamo che il Conte Brassier de Sant Simon, inviato della Confederazione del Nord a Firenze, mostra sempre le migliori disposizioni verso il governo, e spende la sua autorevole parola per invitarlo a presentare all'Europa la soluzione già compiuta della questione romana. Si comprenderà da questo quando sieno vane le piccole manovre del rappresentante della Prussia presso la Santa Sede.

Il Barone d'Armin, non giova dimenticarlo, fa qui più che altro quello che potrebbe chiamarsi una politica personale; e non conviene quindi darsene pensiero.

Questa mattina è tornato a Roma da Firenze l'on. Giacomelli Consigliere di Luogotenenza.

L'ordine di chiudere le scuole laiche fu comunicato ai Padri Gesuiti con una lettera del Consigliere di Luogotenenza, Com. Brioschi, al Rettore del Collegio Romano. Ove fosse trasgredito a quell'ordine, il Procuratore del Re procederebbe contro i Gesuiti a termini di legge.

Telegrammi Stefani

REAGUJEVAIG 5 — Alla Scupcina, il Ministro degli Esteri, rispondendo ad una interpellanza e recando la voce di un grande concentramento di truppe turche alla frontiera, dice che non fuvvi mai alla frontiera un numero minore di truppe turche; se avvenisse qualche cambiamento, il governo farà il suo dovere.

BERLINO 5 — Il *Monitore Prussiano* pubblica un'ordinanza reale, relativa alle tasse postali nel governo generale della Alsazia e della Lorena tedesca.

Lo stesso giornale dice che i preparativi d'attacco contro Parigi sono così avanzati, che non occorre che l'ordine del Re per incominciarlo.

TOURS 6 — Lettere di Parigi del 4 danno in guisa i risultati della votazione conosciuta a mezzodì: Hotel de Ville 221, 375 sì; 53,585 no.

Rimaneva ancora sconosciuta la votazione di due o tre comuni e quella dell'esercito.

Le proporzioni sono sempre considerate come conformi al dispaccio del 4 mattina.

Parigi è tranquilla.

Assicurasi che Felice Pyat, e Maurizio Joly, ex capi battaglioni, e parecchi altri individui furono arrestati.

Ultimo Dispaccio

FIRENZE 7 — L'*Opinione* assicura che per decisione presa ieri in Consiglio dei Ministri S. M. recherassi a Roma l'ultimo giorno di novembre.

Chiusura della Borsa di Firenze

7 Novembre

Rendita italiana	59 10 59 17
Napoleoni d'oro	20 90
Londra	26 05
Prestito naz.	78 80.78 70
Obbl. Tabacchi	464
Azioni Tabacchi	696
Banca nazionale	2400
Azioni meridionali	336 —
Buoni meridionali	442 —
Obbligazioni meridionali	172 —
Obbl. Eccles.	79 15

Chiusura della Borsa di Berlino

5 Novembre

Rendita italiana	» 55 3/4
Ferrovie Aust.	» 214 1/4
» Lomb.	» 97 1/4
Cred. Mob. Austr.	141 —

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Obliedht N. 47 Piazza de' Crociferi.

MEMORIE DI UNA BADESSA

scritte da lei medesima

Prezzo L. 2, 50 franco per tutto il Regno.

Rivolgersi con vaglia postale all'ufficio principale d'inserzioni E. E. OBLIEGHT, via Panzani, 28, Roma, via de' Crociferi, 47.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

Episodi delle Campagne Nazionali

I VOLONTARI DEL 1867

PER ERCOLE OVIDI

SOMMARIO DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME:

Alla vigilia di una insurrezione - Il vino è un cattivo alleato - Parterva - Volontari e regolari - Un brutto momento - La coscienza e il codice di disciplina - Prigionieri pontifici - Menotti a Montemaggiore - Segno cattivo - Il primo battesimo - Federico Salomone e i volontari abruzzesi - Nerola - Falsi allarmi - Il monte Carpignano - I zoavi a Montelibretti - La palla di neve diventa valanga - Antonio Caretti e le cinque giornate di Milano - La pazza - Il testamento di una madre italiana - Una moglie come poche se ne danno - I garibaldini a Monterotondo - Massacro dei feriti alla stazione - Marcia su Roma - Impressioni e Memorie - Castel Giubileo - Dopo dieci anni - Proclama reale del 27 ottobre - Il padre Pantaleo - Diserzioni - Mentana - Un vero martire - La barricata - La resa - Tre giorni dopo - Conclusione.

LIRA UNA

Presso E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi Num. 47 Roma - Contro vaglia postale di L. 1,04 si spedisce franco in tutto il regno.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA



FIRENZE via

Tornabuoni num. 17.

ESTRATTO LIQUIDO

DI SALSAPERIGLIO AMERICANO

depurativo del sangue

La preparazione di questo Estratto è fatta secondo le norme prescritte dal collegio Medico degli Stati Uniti e di quello di Londra. Vi si adopera la sola radice della **Salsaperiglia rossa di Guamalea**, la quale è nota contenere più **Pariglina** (che è il principio attivo) d'ogni altra specie che si trovi comunemente in commercio. È specialmente utile negli erpeti, nei tumori e ulcere scrofolose. Guarisce radicalmente molte malattie della pelle, i dolori mercuriali, reumatismi e tutti quei mali derivati dal soverchio uso del mercurio o altri minerali perniciosi. Si adopera anche con speciale vantaggio per guarire le emorroidi e ogni male contagioso. — Prezzo: la bottiglia Lire 3, 6 e 10.

PASTICCHE STOMATICHE E DIGESTIVE

Eccellente rimedio per i dolori dello stomaco e degli intestini, per le costipazioni degli intestini derivate da debolezza, per le acidità e per qualsiasi caso di difficoltà nella digestione.

Le **Pasticche stomatiche e digestive** sono raccomandate in tutte le malattie sopra descritte, e sono al più alto grado proficue nel ritardare la forza agli organi della digestione, allontanando le flatulenze e gli imbarazzi di stomaco, sono meritamente raccomandate per calmare le irritazioni nervose, che sono conseguenza di qualche disturbo nello stomaco e danno abilità agli organi digestivi di fare le loro naturali funzioni con facilità e con regolarità.

Lire 1, 50 la scatola — Si vendono all'ingrosso ai signori Farmacisti.

Si trovano in Roma presso Tarini e Baldassaroni N. 91 via del Corso vicino Piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano Via Toledo.

INFALLIBILE RITROVATO

DEL PROFESSORE E. SEWARD

NEW-YORK, 17 OTTOBRE 1830

(DEL FARMACISTA GALLEANI)

ciò POMATA MISS WASHINGTON, rigeneratrice dei capelli e della barba, servibile con felice esito anche nei calvi; ne impedisce la caduta e ne fortifica il bulbo; è specifico per l'erpete salsosa del capo.

Il sottoscritto, dopo molti anni di studi e di esperienze, può assicurare l'effetto. Costo lire 4 (quattro).

Ad ogni vaso è unita l'istruzione firmata E. Seward.

M. R. Prof. SEWARD

Deposito generale presso E. E. OBLIEGHT, Roma, Piazza de' Crociferi 47.

Contro vaglia postale si spedisce per tutto il regno (Spese di trasporto a carico dei committenti).

Lichenina rimedio sicuro per TOSSE ed ASMA: prep. del Chir. Gaetano Lombardi Napoli con attestato del Prof. Cav. Pietro Ramaglia costa L. 2 deposito nella Farmacia Cirilli n. 145 Corso. - Detto rimedio è il più efficace conosciuto.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle Sorgenti della Rocca d'Ems, e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente, rinomate per la loro grande efficacia.

Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli affetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevanda. La grande esperienza ha provato che queste Pastiglie contengono una qualità eminente per la cura di certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto ed infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catari dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale, e sintomi di malattia accessori, colle acidità, ventosità, nausea, cardialgia, spasimo di mucosità dello stomaco, debolezza e difficoltà nella digestione;

2. I catari cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppRESSIONE del petto, respirazione difficile;

3. Deposito generale per l'Italia Roma presso E. E. OBLIEGHT, Piazza Crociferi N. 47, e nelle principali farmacie del Regno. — Prezzo d'ogni scatola Lire 1. 75.

INDEBOLIMENTO

impotenza genitale guariti in poco tempo

PILLOLE

d'Estratto di Coca del Perù del pr. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole e di L. 4 franco di porto per tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia presso E. E. OBLIEGHT a Roma via dei Crociferi N. 47

ZUCCHERINI PER LA TOSSE

del prof. PIGNACCA di Pavia, che per la facile digestione ed il pronto effetto riescono piacevoli al palato. Simile Pillole o Zuccherini e sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.

Dirigersi presso E. E. OBLIEGHT, Roma Piazza de' Crociferi N. 47.

L'ITALIA NUOVA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

DIRETTO DA A. BARGONI

Ogni numero in Roma costa Cent. 10

Le Associazioni si ricevono all' AGENZIA DI PUBBLICITÀ di E. E. OBLIEGHT, Piazza de' Crociferi 47.

VERA ED UNICA TELA D'ARNICA

E RIMEDIO SICURO

Dalla FARMACIA GALLEANI, Milano, contro i calli, i vecchi indumenti, bruciore, SUDORI ed occhi di pecora ai piedi, specifico per le FERITE in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose, piaghe da salso e geloni rotti, cambiando la tela ogni 8 giorni, Diciotto anni di successo, guangione certa. A scanso di contraffazioni esigete sulla scheda la firma a mano GALLEANI. Costo Scheda doppia colla istruzione, L. 1. Si spedisce a domicilio per tutti l'Italia contro vaglia postale di L. 1, 20. Rotolo contenente 12 schede doppie L. 10. Roma, presso E. E. OBLIEGHT, Si vende in Piazza dei Crociferi 47.

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE, GARANTITE PER TRE ANNI

Per uso di Famiglie, Sarti e Sarte, Sellai, Calzolai, Valigia, ec.

PREZZI FISSI MODICISSIMI

FRA TTELL BIANCHELL

ROMA, 70 Via Fontanella di Borghese. — CIVITAVECCHIA presso G. N. Bianchelli Via San Giovanni 140 p. p.

E. E. OBLIEGHT

FIRENZE

ROMA

NAPOLI

28 Via de Panzani

Piazza Crociferi 47

34 Vico de Corrieri S. Brigida

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per tutte le inserzioni per i Giornali di Roma, La Gazzetta del Popolo, La Libertà, Il Romano, La Nuova Roma, L'Osservatore Romano. Di Firenze, Il Fanfulla, Gazzetta d'Italia, L'Italia Nuova, Il Diritto, Gazzetta del Popolo di Firenze, Opinione Nazionale, Gazzetta dei Banchieri, Gazzetta delle Campagne, Corriere Italiano ecc. ecc.

Questo ufficio in giornaliera diretta relazione coi principali giornali d'Italia e dell'Estero offre al pubblico i più grandi vantaggi e sconti sui prezzi di tariffa.

Abbonamenti per tutti i giornali italiani ed esteri al prezzo originale, senz'alcun aumento.